



S.S.I. NOTIZIARIO

ATTI E NOTIZIE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

RINNOVAMENTO E CONGEDO

A compimento del 2° triennio di presidenza della S.S.I. mi sia concessa qualche considerazione sulla situazione generale.

Nel periodo considerato si sono avute notevoli variazioni nell'attività e nella consistenza della Società: probabilmente si tratta delle variazioni più grandi mai avute dall'epoca della fondazione. Ciò ha fatto confluire tra i Soci un certo numero di persone potenzialmente in grado di fornire contributi importanti ai fini sociali.

Mi pare quindi opportuno, adesso, in occasione delle elezioni alle cariche sociali, di approfittare di questa disponibilità recentemente acquisita per chiamare a far parte del Consiglio Direttivo nuovi Consiglieri. Con ciò sia chiaro che non è certo mia intenzione dare il bensevito ai « vecchi » Consiglieri: ritengo opportuna soltanto una certa rotazione in modo da consentire un rinnovamento come, appunto, avevo espresso nella prima metà del titolo di questa breve nota.

E tanto che siamo in tema vorrei passare alla seconda metà del titolo, al congedo. Chiarisco subito che si tratta del mio congedo: vorrei che qualcun altro fosse eletto alla presidenza della S.S.I. e, per questo motivo, non ripresento la mia candidatura.

Parecchie volte, nei sei anni trascorsi, mi sono trovato in compagnia di pochissimi colleghi (non più di tre o quattro) a portare avanti la maggior parte delle attività sociali. Contemporaneamente mi è successo di sentire voci di « speleopolitica » e di « giochi di potere ». Forse a taluni non è noto che nella nostra Società le cariche sociali non comportano tanto degli onori

in questo numero:

Rinnovamento e congedo

Chi tocca la FIE ...

Le più profonde cavità italiane

Stampa speleologica

Calendario delle manifestazioni speleologiche

quanto un impegno tutt'altro che trascurabile. E così si può aver scambiato decisione ed intenzione di costruire qualcosa di concreto per la Società stessa con i giochi politici prima citati.

Ora si presenta un'ottima occasione sia per dimostrare l'assoluta infondatezza di queste interpretazioni sia per dar modo ad un altro Socio di mettere le proprie capacità a disposizione della S.S.I.: così, almeno questo collega, si renderà conto di cosa comporta l'incarico della presidenza.

La parola ora è ai Soci della S.S.I.: eleggiamo un Presidente e dei Consiglieri ricordando bene cosa chiediamo, cosa ci aspettiamo da loro e cosa riteniamo siano effettivamente in grado di darci. Sia ben chiaro a tutti, però, che, se non vi sarà una ripartizione del lavoro tra un numero di persone maggiore di quello su cui si può contare oggi, non sarà possibile ottenere nessun miglioramento. A questo proposito chiarisco che non auspico un aumento del numero dei Consiglieri: è sufficiente che quelli oggi previsti diano tutti la loro collabora-

(cont. a pag. seguente)

(segue da pag. 17)

zione. Non serve cambiare le strutture, basta migliorare le persone.

E desidero concludere queste poche righe con un sincero augurio alla nostra venticinquenne Società per uno sviluppo sempre migliore ma sempre concreto (cioè con i piedi per terra).

CIGNA

Le ragioni che spingono l'amico Cigna a mettere a disposizione (in pratica di questo si tratta, in quanto possiamo fin d'ora dare per scontata una sua rielezione) la carica di Presidente della S.S.I. sono più che comprensibili, e tutti coloro che gli sono stati vicini in questi anni di costruttivo lavoro le condividono senza riserva. Sono tuttavia del parere che, proprio per non interrompere tante iniziative concretamente avviate e in un momento così delicato per le sorti della Speleologia italiana, Arrigo Cigna debba restare al suo posto; e nonostante certe calunniose insinuazioni e certi irresponsabili vaniloqui che abbiamo dovuto ascoltare nel corso della recente Assemblea di Verona, come sarà possibile constatare dalla lettura del Verbale che verrà pubblicato sul prossimo numero del Notiziario. Ad Arrigo Cigna, non dimentichiamolo, gli speleologi italiani molto devono e da lui molto certamente avranno in futuro.

LA DIREZIONE E LA REDAZIONE
DEL NOTIZIARIO

ALTRI SPELEOLOGI DENUNCIATI DALLA F.I.E.

Il giorno 6 aprile scorso presso la 2ª Sezione Penale del Tribunale di Roma, è stata tenuta la prima udienza del processo per direttissima intentato dal comm. Luigi Riva, presidente della F.I.E., contro la sig.na Milvia Conti ed il sig. Luigi Bruno, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione Speleologica Romana, con l'accusa di aver offeso la reputazione della F.I.E. stessa a causa dell'articolo pubblicato sul n° 6 (settembre 1975) di « Nuova speleologia ». L'udienza è stata rinviata al 26 aprile.

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

PRESIDENZA: Prof. ARRIGO A. CIGNA
V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA
SEGRETERIA: Dr. SERGIO MACCIÒ
Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

SOMMAIRE

Message du Président de la S.S.I.
Pour la liberté de la spéléologie italienne.
Les plus profondes cavités d'Italie.
Presse spéléologique.
Calendrier des manifestations spéléologiques.

CONTENTS

Message of S.S.I. President.
The freedom of Italian speleology.
The deepest italian cavities.
Speleological press.
Almanac of speleological activity.

LE GROTTES D'ITALIA

RIVISTA
DELL'ISTITUTO ITALIANO DI SPELEOLOGIA
E DELLA
SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

DIRETTA DA FRANCO ANELLI

Per informazioni, cambi, abbonamenti rivolgersi a:

I.I.S. - Istituto di Geologia - Via Zamboni 67
40100 BOLOGNA

S. S. I. NOTIZIARIO

Dir. Resp.: Dr. Alfonso PICIOCCHI
Redazione: Dr. Lamberto LAURETI
Dr. Antonio RODRIQUEZ
Recapito: Dr. L. LAURETI
Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

AUT. TRIB. DI NAPOLI N. 2536 DEL 14-2-1975

CHI TOCCA LA FIE ...

(Questo articolo compare contemporaneamente su SSI-Notiziario e su Speleologia Emiliana per un accordo tra le rispettive redazioni).

Quando la scorsa estate è esploso il caso FIE-Preta, qualche ottimista può anche aver pensato che si trattasse di uno spiacevole incidente dettato più da disinformazione che da precisi intendimenti. Ebbene, se qualcuno ha mai cullato questa illusione, è il caso che se la tolga in fretta dalla mente. La Preta non è stata evidentemente per la FIE un episodio, ma semplicemente il suo esordio in un ambiente — quello speleologico — che le era (e reputiamo le sia ancora) pressoché estraneo. Dopo veronesi e ternani ecco infatti che hanno fatto le spese di questa entrée i colleghi Milvia Conti e Luigi Bruno dell'Associazione Speleologica Romana, i quali si sono beccati una denuncia per diffamazione a mezzo stampa a seguito di un articolo sull'argomento pubblicato su Nuova Speleologia. Evidentemente Castellani (Castellani Luigi per i non addetti, esponente della Commissione Speleologica FIE e cavaliere, nonostante il diverso parere di un certo Gobetti Andrea) non scherzava — ma conoscendo la sua tradizionale serietà non lo abbiamo mai dubitato! — quando diceva di stare attenti a quello che si scriveva sulla FIE, perché si rischiava di fare i conti coi suoi legali.

Non voglio anticipare i risultati della Magistratura romana, riservandomi di commentarli eventualmente a posteriori, ma debbo dire che da Nuova Speleologia mi aspettavo ben altro che quanto scritto. E poi perché denunciare i colleghi romani e non tutti gli altri che hanno commentato la vicenda in termini ancor più severi?

Chissà se il comm. Riva ha già inoltrato le querele contro i partecipanti dell'Assemblea S.S.I. di Catania, che hanno avuto la sfrontatezza di pronunciare pubblicamente «... sentite espressioni di sdegno nei riguardi dell'operato della FIE e del danno e dell'offesa da essa arrecato alla speleologia italiana...» (SSI-Notiziario, 5/6, 1975,

p. 104). O contro Pavanello (Speleologia Emiliana, 4/5, 1975, p. 2) che scrive «... E' necessario bloccare certe iniziative che, dietro il paravento di ente morale, mirano a ben altro... La speleologia italiana siamo noi .. e non certo la FIE». O Livio Guerra, che su Speleologia Veronese (7, 1975, pp. 2-6) fa fare a qualcuno una figura da andarsi a nascondere in fondo alla Preta rossi di vergogna (pardon, Guerra è stato denunciato, ma solo per aver avuto l'ardire di andare con altri a compiere scoperte dentro la Preta). O Di Maio (Grotte, 58, 1975, p. 6) «... Delle scandalose vicende della Preta che hanno avuto per protagonista la FIE...», orgoglioso perché in passato il suo gruppo rifiutò («... non siamo delle puttane...») una presunta proposta di passare alla FIE. O Clò (Speleologia Emiliana, 2/3, 1975 pp. 1-2) «... ecco apparire all'orizzonte il nuovo fantasma...: si chiama FIE e ha delle idee a dir poco strabilianti...» (non ho ben capito a chi si riferisce quando più avanti definisce «... questo branco di politicanti e di intrallazzatori che hanno certamente sentito l'odore di soldi...»). O il sottoscritto (Speleologia Emiliana, 4/5, 1975, p. 2) «... La FIE è sempre rimasta ai margini della speleologia... Pagare ad un ente sportivo e morale (così è scritto sulla carta intestata)... Tutto ciò è assurdo, amorale, antisportivo... la FIE è forte, ha soldi e qualche santo al posto giusto...». Oppure Cigna (SSI-Notiziario, 5/6, 1975, pp. 81 e 103) «... Si è preteso di imporre un balzello... un esoso balzello... La responsabilità di tutto ciò è della FIE... un aspetto ricattatorio che va respinto senza possibilità di appello...»; e ancora (Speleologia Emiliana, 1, 1976, p. 15) «... iniziativa inopportuna e moralmente ingiustificata...». Con mezza speleologia in galera, chi andrà più in grotta? Per nostra fortuna ci rimane sempre la FIE, col comm. Riva ed il cav. Castellani.

Il 6 aprile dunque si è aperta la causa contro i romani, subito rinviata a nuova data. Pare che Riva magnanimamente si sia detto disponibile al ritiro della denuncia, se Nuova Speleologia accetta di pub-

blicare una rettifica e pagare tutte le spese legali (col che si dimostra come non sia vero ciò che si dice in giro, cioè che la FIE sarebbe piena di soldi e pronta ad elargirli agli speleologi; dopo questo fatto gli speleologi dovrebbero anzi fare una colletta pro-FIE, magari aperta da veronesi, ternani e romani). Non so cosa decideranno gli interessati e non ritengo giusto parlare di principi sulle spalle altrui, ma spero tanto che i colleghi romani abbiano la forza (non il coraggio) di andare sino in fondo. Poiché altrimenti per qualcuno sarebbe sempre troppo comodo: mordi e fuggi, colpiscine uno per educarne cento.

Non è comunque il risultato del processo romano ad interessarci in questo momento. Messa in buca dopo il grottesco esordio della Preta (la spedizione veronese è stata fatta, nonostante le spavalde dichiarazioni e le pesanti azioni legali di Riva), la FIE tenta ora di mettere il bavaglio a chi vuol esprimere il proprio parere al riguardo. Al di là del suo esito (e ammesso che Riva desideri veramente che essa abbia un esito, se è vero che pare disposto a ritirarla), questa denuncia è — volutamente o no poco importa, poiché ciò che conta è solo il risultato — in realtà un atto di intimidazione, un attacco alla libertà di pensiero e di stampa che gli speleologi, la magistratura ed ogni cittadino debbono respingere. Dopo quanto accaduto ai colleghi romani, chi avrà ancora il coraggio di esprimere liberamente la propria opinione sulla questione FIE-Preta? Anche ammesso di finire poi assolto, chi può essere tanto masochista da sottoscrivere a priori una denuncia, con tutto ciò (perdita di tempo, spese, difficoltà con la famiglia e sul lavoro, ecc.) che essa comporta. E questa sarebbe libertà?

Ognuno a questo punto può compiere la propria scelta. La mia è di ribadire ancora quanto ho già espresso in passato, e cioè che nel caso Preta la FIE non ha alcuna giustificazione morale da dare al proprio operato, il quale si ripercuote negativamente sulla speleologia italiana. E mi auguro che proprio per questo gli speleologi italiani rifiutino ogni contatto ed ogni inge-

renza della FIE, rinunciando se necessario anche ad andare in Preta piuttosto di sottostare a ricattatorie imposizioni. Questo me lo impone la mia posizione di esponente nazionale, la mia dignità di uomo e la mia etica professionale di giornalista. E mi auguro infine di trovare ancora una rivista capace di resistere a qualsiasi intimidazione, dove esprimere — oggi e sempre — senza coercizioni il mio libero pensiero.

GIULIO BADINI

Mi associo pienamente a quanto scritto dall'amico Badini: le sue parole esprimono molto chiaramente il pensiero degli speleologi italiani. Sono certo, quindi, di interpretare il loro sentimento riaffermando, ancora una volta, l'assoluta intransigenza della S.S.I. contro certe iniziative. Desidero confermare, inoltre, che la S.S.I. garantisce la piena e totale collaborazione per far valere i diritti degli speleologi: SSI-Notiziario sarà quindi sempre a disposizione di chi vorrà manifestare il proprio dissenso contro i responsabili di questa assurda situazione.

ARRIGO A. CIGNA
Presidente della S.S.I.

CAMBIO DI INDIRIZZI

CHIARANTINI FRANCO
Via Monte d. Capre 29
sc. D, int. 1 - 00148 ROMA
GIGLIO GIOVANNI
Via A. Emo 144
00136 ROMA
LEMMI Dr. GUIDO
Corso Vannucci 57
06100 PERUGIA
RICCHI FRIGIO GIUSEPPE
Via G.B. De Rossi 50
Centro ANFAS - 00161 ROMA
SPELEO CLUB PRATO
Centro Scienze Naturali Galceti
50047 PRATO
GRUPPO SPEL. VALDOBBIADENE
c/o Centro S/le « S. Rocco »
31049 RON DI VALDOBBIADENE (TV)
MIETTO PAOLO
Via Cavalieri di Vittorio Veneto 89
36100 VICENZA
MORICONI MASSIMO
Via Collatina 269
00155 ROMA
LOLEO MARCO
Via T. Molteni 2/17 sc. A
16151 GENOVA

RECENSIONI

MARJORIE M. SWEETING, *Karst Landforms*, Macmillan, London, 1972, pp. 362, figg. 225, 15 tavv., Sterl. 15.00.

Il volume illustra tutte le fasi evolutive del carsismo nei suoi aspetti più caratteristici, dalla morfologia epigea ed ipogea, ai depositi, alla circolazione idrica, al rapporto evolutivo con il clima. L'A. si è valsa delle sue esperienze personali fatte in varie parti del mondo e dell'esame della letteratura. In quest'ultima manca ogni riferimento italiano. (EZIO BURRI)

MICHEL BOUILLON, *La scoperta del Mondo Sotterraneo*, Nord, Milano, 1973, pp. 256, figg. 69, £ 6.800.

Questo bel volume, pubblicato prima in edizione francese viene ora tradotto in italiano con la veste tipografica notevolmente migliorata ed arricchita di foto a colori di grotte italiane. L'opera presenta in forma discorsiva (quasi un lungo racconto) tutti gli aspetti delle varie branche della speleologia alla luce delle più recenti scoperte. (EZIO BURRI)

NORBERT CASTERET, *Les Grandes Heures de la Spéléologie. Naissance, vie et mort des cavernes*. Librairie Academique Perin, Paris, 1973, pp. 321, figg. 27, Fr. Franc. 25 circa.

L'ultima fatica letteraria di Casteret è rappresentata da questo volume che va ad aggiungersi ai 29 già pubblicati. Anche in quest'opera, con lo stile semplice e discorsivo che gli è più tipico, Casteret passa in rassegna alcuni dei più interessanti aspetti della speleologia. Una parte dell'opera è dedicata al « maestro » Martel, a se stesso ed a De Joly. Si tratta di un'opera di divulgazione per la quale l'autore si è servito di numeroso materiale attinto dalla sua personale esperienza. (EZIO BURRI)

WILLIAM R. HALLIDAY - *American caves and caving*. Harper e Row, New York, 1974. 348 pagg., 10.00 \$

Halliday non è un nome nuovo per chi s'interessa di letteratura speleologica. I suoi libri « *Adventures is underground* » e « *Depths of the Earth* » hanno avuto un discreto successo. Questo « *American caves and caving* » è un manuale per l'esploratore nel quale le notizie che il lettore deve apprendere sono esposte, almeno apparentemente, in modo un po' disordinato e diluite con aneddoti e ricordi storici; forse così la lettura è più riposante, ma certo la consultazione più difficile.

Inoltre l'autore scende in gran dettaglio su certi argomenti e ne trascura altri ben più importanti. Ad esempio, si discutono

tanti sistemi di risalita su corde (saranno tutti realmente seguiti da qualcuno?) e solo un rapido cenno viene dato per il sistema « inchworm » che è poi quello che noi tutti usiamo, almeno in Europa. Si parla molto (e bene) delle corde e dei nodi, ma nessun cenno viene fatto ai moschettoni né agli spit.

Si ha cioè l'impressione di un libro che contiene sì molte cose utili, ma che non è affatto un manuale completo, anche perché certe affermazioni e certe classificazioni sono talvolta discutibili. Assai pregevoli sono i cenni alle grotte laviche e ghiacciate, che così di rado compaiono nella letteratura; fra le parti migliori del libro ritengo vi siano i capitoli sulla medicina e sul soccorso speleologico (l'autore è un medico specialista in chirurgia toracica); pure utili sono il glossario e l'elenco dei fornitori di materiali (poco utile per noi europei però). Si aggiunge poi il fatto che Halliday impiega molti termini poco usati e forse anche qualche neologismo, per cui la lettura è difficile a chi non conosce molto bene la lingua inglese. (C. BALBIANO)

HERBERT W. FRANKE - *Geheimnisvolle Höhlenwelt*. (Il misterioso mondo delle grotte). Deutsche Verlags-Anstalt Stuttgart GmBH, 1974, pp. 128, 32 foto, 10 disegni, DM 25.

L'autore, noto speleologo e giornalista tedesco, racconta in modo molto vivace le sue spedizioni più importanti in grotte di vari paesi. In particolare le descrizioni di esplorazioni molto interessanti forniscono lo spunto per presentare i principi teorici che sono alla base dei fenomeni incontrati e magistralmente descritti.

Vengono così illustrati i principi dell'idrologia sotterranea, le teorie speleogenetiche, la formazione delle concrezioni, le forme di erosione, i depositi di riempimento nonché l'attrezzatura personale e di gruppo solitamente usata nelle esplorazioni.

Sono infine descritti alcuni mezzi tecnici per le ricerche in grotta ed i metodi di datazione adoperati per studiare le concrezioni.

Purtroppo il fatto che il libro sia scritto in tedesco limiterà, almeno nel nostro paese, il numero dei lettori di un'opera che, invece, meriterebbe ben altra diffusione. E' auspicabile che si possa disporre in futuro di una traduzione in italiano. (A. CRIGNA)

RUSSELL & JEANNE GURNEE - *Discovery at the Rio Camuy*. Crown Publishers, Inc., New York, 1974, pp. 183, 53 foto, 7 disegni, doll. 6,95.

Gli autori sono conosciuti dagli speleologi di molti paesi in quanto è molto fa-

cile incontrarli nei Congressi di speleologia internazionali. La loro attività però non è soltanto « congressuale »: hanno alle spalle oltre venticinque anni di esplorazioni, alcune delle quali piuttosto impegnative.

In questo libro, scritto in modo estremamente fluente e discorsivo, è riportata la storia della scoperta e delle esplorazioni di un sistema carsico molto importante nell'isola di Portorico. La narrazione è molto avvincente ed il lettore è portato a vivere le avventure emozionanti degli autori: tra queste vi è anche il racconto di una piena che li ha sorpresi e bloccati nel corso di una esplorazione.

E' anche riportato il progetto di valorizzazione turistica messo a punto dai Gurnee. A questo proposito va ricordato che, per facilitare le esplorazioni e per scongiurare il pericolo di speculazioni edilizie, i nostri amici si sono addirittura acquistati una casetta ed una buona estensione di terreno in corrispondenza di un ingresso del sistema carsico. L'intenzione è di cedere l'intera proprietà al governo locale alla sola condizione che venga garantita la salvaguardia della grotta.

Intanto gli speleologi possono accedere alla grotta di Rio Camuy liberamente e senza pagare nessun balzello (Portorico

è nel Centro America e non in provincia di Verona...) (A. CIGNA)

ANTONIO NUÑEZ JIMENEZ - *Cuba: dibujos rupestres*. (Cuba: pitture rupestri). Editorial de Ciencias Sociales, La Habana, Cuba e Industrialgrafica S.A., Lima, Perù, 1975. pp. 507 con moltissime fotografie e disegni.

Si tratta di un'opera organica e completa sulle pitture rupestri e le incisioni scoperte nelle grotte dell'isola di Cuba. L'autore, che è uno dei fondatori della speleologia cubana (ed attualmente è anche Ambasciatore cubano in Perù) ha dapprima inquadrato dal punto di vista storico e culturale l'arte rupestre indocubana.

Successivamente, per le varie regioni dell'isola, ha descritto in dettaglio sia le grotte che le pitture rupestri, sempre con abbondanza di illustrazioni. Un capitolo è infine dedicato alle incisioni ed alle sculture. Una ricca bibliografia ed un quadro riassuntivo completano l'opera.

Dobbiamo essere particolarmente grati all'amico Nuñez Jimenez che, nonostante i gravosi impegni derivanti dalla sua carica, ha trovato ugualmente il tempo e l'energia per realizzare un'opera così pregevole e completa. (A. CIGNA)

CALENDARIO

DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1976

19-22 maggio, LIPTOVSKY MIKULAS (CECOSLOVACCHIA): Simposio della Commissione dell'U.I.S. per la speleoterapia.

13-18 settembre, NIZZA (FRANCIA): IX Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche.

Settembre, GRECIA: 3° Colloquio di Speleologia.

27 settembre - 1° ottobre, LUBIANA - BLEB (JUGOSLAVIA): 3° Simposio internazionale sull'impiego dei traccianti nelle acque sotterranee (3. SUWT).

1977

7-18 marzo, MAR DEL PLATA (ARGENTINA): Conferenza Mondiale sulle acque.

Aprile, NAPOLI: Seminario internazionale sui processi paleocarsici e neocarsici nell'Italia Meridionale.

11-14 luglio, GREENWICH (INGHILTERRA): Simposio Internazionale sulla dendrocronologia nell'Europa settentrionale.

10-17 settembre, SHEFFIELD (INGHILTERRA): VII Congresso Internazionale di Speleologia. Le adesioni, necessarie per ricevere la Seconda Circolare, vanno inviate entro il 1° maggio 1976 al seguente indirizzo:

The Secretary, 7th International Speleological Congress, B.E.C. Travel Limited, 63 Dunkeld Road, Ecclesal, Sheffield S11 9HN, England

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

- R. Semeraro - « *Geomorfologia carsica ipo-gaea delle rocce carbonatiche del Carso Triestino* ». Mondo Sottterraneo, num. unico del Circ. Spel. e Idrol. Friulano, Udine 1974-75, pp. 1-64.
- G. A. Venzo, T. Largaioli - « *Geologia della zona «Sega di Ala» nei Monti Lessini nord-occidentali* ». Studi Trent. di Sc. Nat., Sez. A, vol. XLVII, n. 1, Trento 1970, pp. 3-21.
- G. Badini - « *La grotta di Porto Badisco, santuario della preistoria italiana* ». L'Universo, LV, 4, Firenze 1975, pp. 853-859.
- G. Perna - « *Le frane glaciali e postglaciali nel Trentino meridionale («marocche» e «laste»)* ». Boll. Comit. Glaciol. Ital., 22, Torino 1974, pp. 59-66.
- U. Sauro - « *Aspetti dell'evoluzione carsica legata a particolari condizioni litologiche e tettoniche negli Alti Lessini* ». Boll. Soc. Geol. Ital., 93, Roma 1974, pp. 945-969.
- U. Sauro - « *Il VI Congresso Speleologico Internazionale (Olomouc, 31 agosto-13 settembre 1973)* ». Boll. Soc. Geogr. Ital., s. X, v. III, n. 7-12, Roma 1973, pp. 545-556.
- G. C. Cortemiglia, A. De Stefanis, M. Marini, R. Terranova - « *Nota preliminare sull'idrogeologia del bacino del torrente Entella (Liguria orientale)* ». Medicina Termale e Climatologia, n. 25, Milano 1975, pp. 26-30.
- P. Brandis - « *Lineamenti geomorfologici e idrogeologici del Turritano e della Nurra settentrionale (Sardegna)* ». Atti del Convegno-Dibattito «L'approvvigionamento idrico della Provincia di Sassari», Sassari 1973, p. 35.
- C. Maxia, A. Ulzega, C. Marini - « *Studio geomorfologico dei dissesti nel bacino del Rio Pardu (Sardegna centro-orientale)* ». Cagliari 1973, p. 9, 2 tavv. f.t.
- Istituto Internazionale di Vulcanologia, Catania - numerose pubblicazioni ricevute in dono in occasione del Seminario sulle grotte laviche.
- M. Julian - « *Types géomorphologiques de karsts dans les Alpes-Maritimes* ». Bull. Muséum d'Hist. Nat., Nice 1973, pp. 49-56.
- Commiss. des Phénom. Karstiques du Comité Nat. de Géographie - « *Actes du Colloque de Karstologie et de Spéléologie (24-29 Septembre 1973)* ». Aix-en-Provence 1975, p. 84, 3 carte f.t.
- G. Clauzon, J. Nicod, J. Vadour - « *Sur quelques massifs karstiques des chaînes betiques* », Méditerranée, 2, 1975, pp. 71-87.

STAMPA SPELEOLOGICA

« *Nuova Speleologia* » - Notiz. dell'Ass. Spel. Romana, anno II, n. 7 (ottobre-novembre 1975).

Contiene un articolo di A. Pasqualini sui microorganismi delle grotte.

« *Speleologia Emiliana* » - Notiziario, anno VII, n. 4-5 (luglio-ottobre 1975), Bologna.

Dopo una breve crisi dovuta al mutamento della direzione, il diffusissimo Notiziario ha ripreso regolarmente le pubblicazioni. In questo numero articoli di G. Badini e A. Pavanello sui fatti della Preta. Inoltre notizie da Trieste, Preto, Catania (P. Forti espone una critica costruttiva sullo svolgimento dell'Assemblea S.S.I.), dall'Austria, ecc. G. Badini ricorda Gianni Venturi, speleologo bolognese recentemente scomparso.

« *Notiziario Sezionale* » - C.A.I., Sez. di Napoli, XXIV, 6 (novembre 1975).

Contiene, fra l'altro, notizie su alcune manifestazioni svoltesi la scorsa estate in Italia e all'estero.

« *Speleologia Sarda* » - Notiz. del Gruppo Spel. Pio XI, fasc. 16, anno IV, n. 4 (ottobre-dicembre 1975), Iglesias.

In questo numero B. Corda si intrattiene ancora sui chiroterri della Sardegna, mentre A. Furreddu illustra dettagliatamente l'accesso e la viabilità nella grotta di Nettuno e nella grotta Verde.

« *Speleologia Emiliana* » - Notiziario, anno VII, n. 6 (novembre-dicembre 1975), Bologna.

Contiene il testo dell'accordo di massima per il funzionamento del Comitato Italia Centrale per il coordinamento delle scuole di speleologia sottoscritto nella riunione di Roma del 21 giugno 1975. Oltre a un editoriale di P. Forti sulla collaborazione tra U.S.B. e G.S.B., numerose notizie da Verona, Trieste, Chiavari, ecc.

« *Cuadernos Geograficos* » - Università di Granada, Spagna, serie monografica, n. 1, 1975.

Contiene numerosi e interessanti lavori scientifici sul carsismo, tra cui quelli di J. Nicod (Les cuvettes glacio-karstiques dans les hautes montagnes méditerranéennes et alpines), M. C. Pezzi (Algunas observaciones sobre sistemas morfoclimáticos y karst en las Cordilleras Béticas), A. Eraso (Nuevo método en la investigación del karst. Los modelos naturales y la convergencia de formas), e altri.

GRADUATORIA DELLE PIU' PROFONDE CAVITA' ITALIANE

(Aggiornamento al 31.1.1976 della Commissione Maggiori Grotte S.S.I.)

1) Grotta di Monte Cucco	— Umbria	m — 922
2) Abisso Michele Gortani	— Friuli	920
3) Spluga della Preta	— Veneto	878
4) Abisso Emilio Comici	— Friuli	774
5) Abisso Enrico Davanzo	— Friuli	737
6) Pozzo della Neve	— Molise	693
7) Abisso di Bifurto	— Calabria	683
8) Antro del Corchia	— Toscana	668
9) Abisso Cappa	— Piemonte	662
10) Buca di Monte Pelato	— Toscana	656
11) Abisso Cesare Prez	— Friuli	654
12) Complesso di Piaggia Bella	— Piemonte	640
13) Abisso Eugenio Boegan	— Friuli	624
14) Abisso Straldi	— Piemonte	614
15) Bus de la Genziana	— Veneto	582
16) Abisso Raymond Gachè	— Piemonte	558
17) Abisso Bologna	— Toscana	540
18) Abisso dei Perdus	— Piemonte	539
19) Abisso Gianni Ribaldone	— Toscana	523
20) Grotta di Chiocchio	— Umbria	514
21) Abisso Eraldo Saracco	— Piemonte	504

SIMPOSIO SULLA DENDROCRONOLOGIA

Dall'11 al 14 luglio 1977 avrà luogo a Greenwich l'International Symposium on Dendrochronology in Northern Europe. La dendrocronologia è lo studio della sequenza cronologica degli anelli di crescita annuale degli alberi e fornisce un poderoso mezzo di datazione che può arrivare in certi casi ad oltre 7.000 anni dal presente.

Chi fosse interessato può richiedere la seconda circolare (che verrà spedita nel prossimo luglio) a:

The Organising Secretary
 Symp. on Dendrochronology in Northern Europe
 National Maritime Museum
 Greenwich, London SE10 9NF (Gran Bretagna)